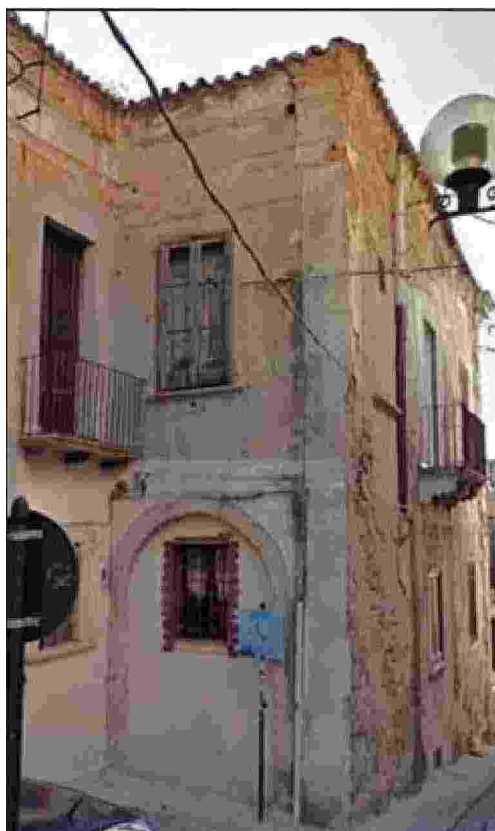


Centro storico

Palazzo Caminiti un progetto sociale per ridargli vita



PEDACE A PAGINA 5

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688

Palazzo Caminiti

Tra sprechi e speranze il progetto sociale potrebbe ridargli vita

(F.P.)

Per anni è stato il simbolo più ingombrante di una stagione amministrativa fatta di promesse, finanziamenti e destinazioni d'uso rimaste sulla carta. Palazzo Caminiti, in vico chiuso Motola, a pochi passi da piazza Neve Vecchia, torna oggi d'attualità non per ciò che è stato, ma per ciò che ancora una volta potrebbe diventare.

L'immobile, acquistato dalla Provincia nella seconda metà degli anni Novanta per oltre un miliardo e mezzo di lire, avrebbe dovuto inizialmente ospitare un centro di accoglienza per i pellegrini del Giubileo del 2000. Un'idea che già allora appariva scollegata dalla realtà del territorio: di pellegrini a Crotone non se ne videro, e comunque mai avrebbero varcato la soglia di un edificio che già mostrava segni evidenti di degrado. Smaltita la stagione giubilare, palazzo Caminiti fu destinato a diventare un Centro musicale polivalente per il Sud, legato alla Fondazione per Rino, con l'am-

bizione di promuovere i talenti calabresi e rendere omaggio al cantautore romano di origine crotonese. Anche questo progetto si dissolse rapidamente.

Nel frattempo, si susseguirono ipotesi e soluzioni tampone: per un breve periodo i locali al piano terra ospitarono la segreteria distaccata dell'Università Magna Grecia di Catanzaro; si parlò di una Casa delle donne, poi di un palazzo della cultura. Idee rimaste tali, mentre sull'immobile continuavano a gravare altri investimenti per il recupero che, a distanza di oltre un quarto di secolo, non è mai stato completato.

Oggi palazzo Caminiti riaffiora nelle carte ufficiali della Provincia. Con il decreto presidenziale numero 21 del 10 febbraio 2026, il presidente facente funzioni Fabio Manica ha formalizzato l'adesione dell'Ente al partenariato promosso dalla cooperativa sociale Kairos nell'ambito del Bando storico artistico culturale 2025 della Fondazione per il Sud, finalizzato alla rigenerazione di edifici storico-artistici.

Nel provvedimento si legge che la Provincia intende mettere a disposizione proprio palazzo Caminiti "per creare un luogo di aggregazione, ri-generazione umana e comunitaria", trasformandolo in uno spazio vivo, condiviso e destinato ad attività di inclusione sociale, culturale ed economica, con un'attenzione particolare ai giovani e alle fasce più fragili della popolazione.

La cooperativa Kairos, capofila del progetto, curerà la redazione tecnica della proposta, la costruzione del partenariato e la gestione amministrativa e rendicontativa, mentre la Provincia, in qualità di partner istituzionale, metterà a disposizione l'immobile e i propri settori tecnici per la co-progettazione legata sia alla ristrutturazione sia alle attività da realizzare al suo interno. Un'adesione che, come specificato nel decreto, non comporta oneri economici diretti per l'Ente.

Sulla carta, dunque, lo storico immobile potrebbe finalmente trovare quella funzione sociale e culturale

che per decenni gli è stata attribuita solo a parole. Resta però una domanda che accompagna da sempre la sua storia: perché fu acquistato, davvero, e perché per anni è rimasto inutilizzato nonostante le risorse spese?

Il rischio, che la memoria collettiva della città conosce bene, è che anche questa nuova prospettiva resti impigliata tra buone intenzioni e lentezze burocratiche. La differenza, questa volta, potrebbe farla il coinvolgimento di un soggetto del terzo settore e un bando che lega il finanziamento alla reale rigenerazione degli spazi.

Dopo essere stato centro per pellegrini mai arrivati, studio musicale mai nato, segreteria universitaria provvisoria e contenitore di progetti abortiti, palazzo Caminiti si trova di nuovo a un bivio. Da monumento allo spreco potrebbe trasformarsi, finalmente, in un luogo restituito alla città. Oppure continuare a raccontare, con i suoi muri silenziosi, una delle pagine più emblematiche della storia amministrativa crotonese.

**CENTRO
STORICO**

Palazzo
Caminiti
in una
immagine
dall'alto
(a centro
pagina) e qui
a lato una
veduta
parziale della
facciata
d'ingresso
che dà su via
Ducarne



**L'ENTE PROVINCIA
PARTNER DEL
PROGETTO KAIROS
PER RIGENERARLO**